

Tre navi in porto Ora l'obiettivo è creare lo stato di emergenza

Due con bandiera tedesca e l'altra norvegese
L'Humanity approdata a Catania. Tunisini
convinti a salire a bordo quando erano già
sbarcati. Il decreto contestato dalla sinistra

di Fausto Biloslavo

■ Tre navi su quattro che «assediano» l'Italia con il loro carico di migranti, sono già entrate in acque nazionali per sbarcare i «fragili» a bordo, minori, che spesso non sono tali, donne in difficoltà e disabili. Una, la Humanity 1 con a bordo 179 naufraghi, ha fatto ieri sera il suo ingresso scortata da una motovedetta della Guardia costiera. In teoria l'approdo dovrebbe essere solo temporaneo, perché il governo ha intimato che le navi dovranno tornarsene in acque internazionali. I migranti rimasti a bordo dovrebbero presentare la richiesta di asilo sulla nave ricadendo automaticamente sotto la tutela dello stato di bandiera ovvero Germania o Norvegia. Il copione è già scritto ammettono a denti stretti chi è in prima linea nella crisi. «Verranno sbarcati i cosiddetti fragili, ma gli altri potrebbero ribellarsi o gettarsi in mare e andrebbero soccorsi. A patto che si riesca ad evitare azioni del genere le Ong hanno già pronto un fuoco di sbarramento legale con esposti alla magistratura». E come è capitato in passato alla fine ci sarà un giudice che li farà sbarcare tutti.

Nave Humanity 1, battente bandiera tedesca, con 179 persone a bordo era stata autorizzata dal decreto interministeriale a sbarcare i «fragili», ma rimanendo «lo stretto tempo necessario». Il capitano aveva fatto sapere che a bordo c'erano «pasti caldi solo per tre giorni» preparando così il terreno per lo stato di emergenza con l'obiettivo di sbarcare tutti. A dare man forte ci ha pensato Aboubakar Soumahoro, neo deputato di Verdi e Sinistra italiana, che si è presentato alla Camera con il pugno chiuso e adesso è pronto a salire a bordo di Humanity 1. Un copione già visto seguito anche da Geo Barents di Medici senza frontiere con 572 persone a bordo e bandiera norvegese. La nave è entrata

nelle acque italiane per proteggersi dal maltempo e il responsabile delle operazioni, Riccardo Gatti, lancia il solito allarme su «infezioni cutanee, respiratorie e la mancanza di spazio».

Una fonte del *Giornale*, però, racconta che fra gli oltre mille migranti sulle quattro navi delle Ong, c'è un nutrito gruppo di tunisini. «Sono inferociti perché li hanno recuperati nonostante sarebbero arrivati ben prima in Italia con i loro barchini» racconta la fonte.

Un'altra vicenda scabrosa riguarda la Rise Above, la terza nave, con bandiera tedesca, entrata nelle acque italiane con 90 migranti e una certa agitazione a bordo spacciata per rivolta. Una motovedetta della Guardia costiera è corsa ad evacuare una donna africana, che sembrava stare male. Una volta portata al pronto soccorso l'hanno dimessa poche ore dopo, senza grossi problemi. Non solo: per non dividere il nucleo familiare hanno fatto sbarcare anche il presunto marito, ma poi si è scoperto che si trattava del fratello, né minore, né fragile. La quarta nave, Ocean Viking, di Sos Mediterranée, bandiera norvegese con 234 migranti a bordo, ieri sera era ancora in acque internazionali non lontana dalla Sicilia.

«Le persone che hanno i requisiti possono sbarcare. Ci facciamo carico di ciò che presenta problemi di ordine assistenziale e umanitario - ha dichiarato Matteo Piantadosi, ministro dell'Interno - Gli altri devono tornare fuori dalle acque territoriali e se ne deve fare carico lo Stato di bandiera». Non è chiaro se l'operazione avverrà al largo, in rada o alla banchina. La Guardia costiera con il personale degli Uffici di sanità marittima (Usmaf) faranno sbarcare i «fragili». Gli esclusi, il grosso dei migranti, dovrebbero fare richiesta di asilo a bordo e la nave ripuntare la prua verso le acque internazionali. Le Ong del mare hanno già risposto picche.

4

Le navi delle ong al largo della Sicilia: Geo Barents (Medici senza frontiere, norvegese), Humanity 1 (Sos Humanity, tedesca), Ocean Viking (Sos Méditerranée, norvegese) e Rise Above (Mission Lifeline, tedesca)

1.075

I migranti attualmente a bordo delle quattro navi delle ong: 572 sulla Geo Barents, 179 sulla Humanity 1, 234 sulla Ocean Viking e 90 sulla Rise above. Alle prime due è stato permesso di entrare in acque italiane

87.370

Sono gli immigrati sbarcati in Italia dal 1 gennaio al 4 novembre 2022 secondo il Viminale. Nel 2021 erano stati 54.373, mentre nel 2020 solo 29.569. Il clima estivo di ottobre ha influito su gli arrivi (oltre 13mila)

112

Sono i migranti ricollocati volontariamente dagli Stati Ue negli ultimi tre mesi. A fronte di 44.616 sbarchi in Italia, la Francia ne ha accolti 38, mentre la Germania è arrivata a 74. In totale solo lo 0,25% degli arrivi

+170%

L'aumento degli ingressi illegali di immigrati in Europa sulla cosiddetta «rotta balcanica». Gli ultimi dati (aggiornati a settembre) parlano di 106mila arrivi. Per l'osservatorio di Trieste il 40% di chi entra in Italia è pakistano



DIRITTI E DOVERI: I CONFINI DELL'ACCOGLIENZA

In alto, un marinaio che lancia un salvagente per la nave tedesca Humanity 1 con a bordo i migranti. In senso orario. I soccorsi all'interno dell'imbarcazione per valutare le condizioni di salute. Il ministro dell'Interno Matteo Piantedosi che sta gestendo gli sbarchi di quattro navi con a bordo profughi. Il profilo della Ocean Viking, la nave umanitaria di «Sos Méditerranée» ferma al porto di Pozzallo

IL NODO IMMIGRAZIONE

Tre navi in porto Ora l'obiettivo è creare lo stato di emergenza

4
1.075
87.370
112
+170%

Dopo rave e ong, la sinistra sposa gli abusivi. A Roma regala gli aiuti a chi occupa le case.

IL MINISTRO DELL'INTERNO

LAZZO CHIGLI

Metodo Piantedosi Salvare i «fragili» senza legittimare il ruolo delle Ong

Il ministro dell'Interno condanna chi usa gli aiuti per i più deboli. Si dice: «Stanno formando un circolo punitivo, senza tenere gli obblighi di evitare i ricoverati». C'è l'accordo con la...

CAOS INFANTO SENZA UN ACCORDO CON LA LIBIA

Il piano di Draghi e quel pressing sugli Usa